

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI:  
Anno, in Cesena: L. 2,50. — Fuori: L. 3.  
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:  
In 4<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> pagina prezzi da convenirsi.  
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE  
CONTRADA CHIARAMONTI — N. 12.  
I manoscritti non si restituiscono.  
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE  
POLITICA — LETTERATURA

# il Cittadino

## giornale della Domenica

(Conto corrente colla Posta)

**Quei Signori che non intendono di rinnovare l'abbonamento sono pregati di ritornare il Giornale.**

### Lo scioglimento della Camera

Oramai non v'è più dubbio alcuno; la presente Camera dei Deputati sarà sciolta; e, alla fine del prossimo Marzo, o sui primi d'Aprile, sarà nominata la nuova.

Lasciamo alla stampa periodica di discutere intorno all'opportunità e utilità generale di tale misura, la quale, ne' suoi probabili effetti, dannosi o vantaggiosi, rispetto all'intera Nazione, non può essere apprezzata se non da chi abbia, sopra ogni singolo collegio, dati e notizie che a noi mancano.

Ufficio della stampa di provincia è, da un canto, di limitarsi a render l'eco che certe misure d'ordine generale suscitano nei singoli paesi, e di preannunziare le probabili conseguenze; dall'altro, di tener sempre desti e pronti gli amici, perchè l'opera loro riesca attiva, solerte, concorde per il bene della Patria e della propria città.

Ponendoci solo da questo punto di vista, noi possiamo sin d'ora affermare che, anche questa volta, come già in altre lotte, non sarà nel collegio di Cesena che si faranno frivole questioni di ministerialismo o d'antimisterialismo, di propensione o di repulsione piuttosto per questo che per quell'uomo di Stato, entro l'orbita delle Istituzioni monarchico-liberali.

Abbiamo di fronte due partiti radicali antilegittimari — il repubblicano, a cui un'antica organizzazione, un numero notevole di seguaci e una ferrea disciplina danno una forza che sarebbe vano disconoscere; il socialista, assai meno numeroso senza dubbio, ma con tutto lo slancio che segnala sempre i neofiti.

Di fronte a questi due partiti, i quali, malgrado qualche reciproca ripugnanza, qualche tentativo di star separati, finiscono sempre per unirsi contro di noi, bisogna che tutti i monarchico-liberali, tutte le persone d'ordine, nel vero e alto senso del vocabolo, contrappongano un fascio formidabile, che assicuri al nostro paese la tranquillità e il pacifico progresso verso il meglio.

Siamo insomma negli stessi termini in cui ci trovavamo nell'Agosto passato. Le forze combattenti sono anche le stesse, perchè le elezioni prossime si faranno sulle liste elettorali del 1896; il che notiamo, non perchè possiamo temere che quelle del 1897 siano a noi meno favorevoli, ma solo perchè le altre sono almeno più conosciute ed sperimentate.

Sarebbe follia il solo pensare che, perchè abbiamo vinto nell'Agosto passato, la lotta prossima non abbia da essere aspra e difficile; ma sarebbe anche follia maggiore il non tener conto della forza morale e non foss'altro del lieto presagio che la vittoria d'allora ci dà per la prossima battaglia.

Animati adunque dal ricordo del trionfo che riportammo, e dal suono di plauso che si levò verso di noi da ogni parte della Nazione, fermi nel proposito di mantenere la posizione con tanta difficoltà conseguita, attivi, solerti, disciplinati, concordi, sopra tutto concordi; uniti, in ogni singola parte del Collegio, da un solo e nobile sentimento — quello di provvedere al bene comune —, noi dobbiamo affrontare sereni la prova, che vinceremo immancabilmente, soltanto che sappiamo fortemente volere.

### IL IX GENNAIO NELLA R. SCUOLA TECNICA

Una circolare del ministro della pubblica istruzione invitava l'anno scorso i capi degli istituti di istruzione secondaria a festeggiare l'anniversario

del Principato di Napoli, con una conferenza dell'insegnante di storia o di altro professore sul tema: « le virtù, i sacrifici, le benemerite di Casa di Savoia, e l'influenza da essa esercitata sui destini d'Italia ». Il Prof. Alberto Comini, direttore della R. Scuola Tecnica nella nostra città, che è pure insegnante di storia nello stesso istituto, essendo stato impedito, lo scorso novembre, di ottemperare all'ordine ministeriale suddetto, non volle però lasciar passare il dì 9 di gennaio, data memoranda della morte di Vittorio Emanuele II, senza parlare alla sua scolaresca, presenti gli altri professori, delle glorie della Casa di Savoia.

La conferenza, che egli tenne, in quel dì, in una sala della R. Scuola Tecnica, fu già, in questo stesso giornale, ricordata; non dispiaccia tuttavia ai nostri lettori, che se ne riparli, chè ben lo meritano l'alto soggetto patriottico e l'eccellenza della trattazione, che fu grandemente ammirata da quanti ebbero la fortuna di udire la dotata ed elegante conferenza.

Con eloquio pronto ed ornato, il prof. Comini seppe tener viva l'attenzione del suo uditorio per più di un'ora.

I fatti illustri, ch'egli, con fine accorgimento, trascelse dalla storia di Carlo Alberto e del Padre della Patria, raccolse in isplendida e forte sintesi, a toccar l'animo e la mente de' giovani, a lasciarvi profonda impressione.

Difficilmente si può, in poche righe, riassumere e riferire, ricordando, quanto egli disse. Movendo dalla restaurazione del 1815 e venendo fino all'armistizio segnato a Villafranca, il Prof. Comini parlò dei moti rivoluzionari del 1820, 21 e 31, della rivoluzione del 1848 e del disastro del 1849, presentando viva, dinanzi agli occhi della mente, la figura di re Carlo Alberto, che, salito al trono in tempi di grande effervescenza delle passioni politiche, di ostacoli novi imprevidi, di lotte morali tremende incessanti, ebbe, tra le magnanime aspirazioni del suo cuore e le difficoltà enormi della realtà, lucido il presentimento felice d'un immimente futuro, fecondo di grandi avvenimenti, e la fede sicura nel trionfo della causa italiana.

Con grande amore il conferenziere s'intratteneva qui, e in altra parte del suo discorso, su Massimo d'Azeglio, valido cooperatore del re Carlo Alberto, ch'egli chiamò il novo cavaliere senza macchia e senza paura. Raccontò con quanto ardore esso professasse e diffondesse le dottrine della scuola neoguelfa, additando nel suo re il pernio del movimento italiano, agli amici, ai patrioti delle città italiane da lui visitate.

Ricordati i moti di Rimini, che sopravvennero sullo scorcio del 1845, e l'avvenimento al seggio pontificio di Pio IX, che, con i suoi primi atti, suscitò in tutta Italia un vero entusiasmo, un delirio di gioia; indi la fuga degli Austriaci da Milano, le gloriose giornate di Goito, di Monzambano, di Pastrengo, ove sfogorò il valore del primo nucleo dell'esercito italiano e il sospirato vessillo tricolore, simbolo dell'unità nazionale; raccontò come Pio IX ed il re di Napoli ritirassero le loro milizie e come Carlo Alberto, in cui parve rivivere lo spirito de' suoi antenati Emanuele Filiberto ed Eugenio di Savoia, tetragono ai colpi della ventura, ponesse a cemento vita, figli, esercito, trono, tutto per la redenzione dell'amata patria, cui aveva sacro il braccio e l'ingegno, non lasciandosi addescare dall'Inghilterra, che tentò indurlo a trattar la pace, col miraggio del dominio sui Ducati per lui, e sulla Sicilia per il Duca di Genova.

E narrò, magistralmente, l'eroica resistenza dei Toscani a Curtatone e a Montanara, che impedirono a Radetzki di accorrere in aiuto al maresciallo Rath; la carica brillantissima di Vittorio Ema-

nuele II, allora duca di Savoia, che riportò la vittoria, e insieme due gloriose ferite; la resa di Peschiera, che segnò il colmo delle nostre vittorie, con l'ultimo crepuscolo di gloria a Governolo e a Staffalo, che chiuse la serie dei sublimi eroismi compiuti da un giovane esercito che fece stupire l'Europa, perchè, nuovo affatto alle fazioni guerresche, fronteggiò un nemico molto superiore di numero, agguerrito e spalleggiato da formidabili fortezze; e poi la sanguinosa giornata di Custoza e la ritirata dei nostri, incalzati dagli Austriaci, fin sotto le mura di Milano, e la sua capitolazione, compiuti per dovere, non per viltà, unico mezzo in vero per salvare da certa rovina la città e l'esercito, speranza della nazione; l'armistizio di Salasco, l'ultima brillante fazione alla Sforzesca, e tutta la serie dei rovesci che colpirono il Piemonte a Mortara, a Novara, alla Bicocca, e le condizioni imposte da Radetzki, cioè l'espulsione degli immigrati lombardi dal territorio piemontese, l'occupazione, da parte degli austriaci, di Novara e d'Alessandria. E venne quindi al momento in cui Carlo Alberto, sentendosi, com'egli disse, un ostacolo al conseguimento del bene del Piemonte e dell'Italia, dopo aver invano cercata la morte sul campo di battaglia, abdicò in favore del figlio Vittorio Emanuele II, in mezzo alla commozione generale degli astanti.

Vittorio Emanuele II, cinta la corona in un'epoca difficile, quando l'Austria, con Alessandria, teneva già in mano una delle chiavi del Piemonte, dovette guardarsi cautamente dalle insidie e dalle promesse di questa potenza che volea spingerlo sulla via reazionaria, facendogli abrogare lo Statuto, mentre lo stato delle finanze, pressochè esaustato, gli ordini militari sciolti, le gare municipali rinascanti, la sfiducia e l'accasciamento dominanti in tutti avrebbero dovuto togliergli ogni fede nella realizzazione del suo ideale.

Ma da bel principio e poi, la meravigliosa lealtà costituzionale, la previdenza dell'uomo politico, il finissimo intuito e senso pratico delle cose e l'ardente amore del patriota brillano, in tutto il loro fulgore, nel novello re che ambiva solo l'onore d'esser chiamato il primo soldato dell'indipendenza della nazione.

Fra gli eminenti e validi cooperatori di lui, sorge ad occupare un posto singolare e distinto il più grande statista italiano, il conte Camillo Benso di Cavour, la mente della rivoluzione italiana, al cui genio ed ardore si deve, in modo particolare, la partecipazione del Piemonte alla guerra di Crimea, in cui, con la vittoria della Cernaia, del 16 agosto 1855, fu illustrato il valore guerresco dell'italica nazione. Fu questo il preludio augurato della nostra indipendenza. Il Piemonte ebbe il grandissimo vantaggio di poter intervenire al congresso di Parigi, dove, alla pari con gli altri stati d'Europa, stipulò la pace della Turchia con la Russia. E intanto la questione italiana veniva sollevata in quel congresso dal plenipotenziario del Piemonte, con il *Memorandum* diretto alla Francia e all'Inghilterra, in cui si segnalavano le miserie e i pericoli dell'Italia e l'urgenza di migliorarne le condizioni, per il bene universale, proponendo i rimedi ai mali. Poi, nel Congresso di Plombières, si stringeva segreta alleanza tra il grande ministro italiano e Napoleone III, per il caso che l'Austria avesse assalito il Piemonte; e l'impareggiabile abilità del re Vittorio e del Cavour costringevano il gabinetto viennese a cominciare, per primo, le ostilità.

L'ospitalità concessa dal re agli esuli, l'amicizia stretta con i più ferventi e i più noti fra essi, l'appoggio costante dato alla politica liberale del suo primo ministro, la brama manifesta di vendicare, quanto prima, in una nuova guerra, la

scontatta di Novara, agitano gli animi degli Italiani; si attendono solenni avvenimenti, accorrono giovani da tutte le province a Torino, dove si preparano armi ed armati.

Il rifiuto reciso del Cavour all'Austria, che voleva il disarmo e il licenziamento dei volontari, e la conseguente invasione dello stato piemontese, perpetrata da un esercito agli ordini del maresciallo Giulay, principio ed occasione delle gloriose gesta che resero illustri nel mondo le battaglie di Montebello, Palestro, Confienza, Magenta, e poi di Solferino e S. Martino, in cui i Piemontesi fecero miracoli di valore, e che misero capo all'armistizio di Villafranca, segnato dall'Imperatore, e da Vittorio Emanuele II, che, col cuore sanguinante, per esser fedele agli obblighi contratti col suo alleato, l'accettò, per quello che lo riguardava, pur non vincolando la libertà d'azione del governo e della nazione italiana: questi, con molti altri fatti, che, per brevità, neppure s'accennano, narrò e descrisse il Prof. Comini, con parola chiara e semplice, tenendosi lontano così dall'affettazione, come dalla sciattezza e dalla volgarità, e, con naturale eloquenza, che derivava singolarmente dalla conoscenza sicura e perfetta del soggetto e dal caldo amore per esso.

Il discorso fu, come si voleva, una splendida lezione, un modello di lezione, per la quale non solo era dato a chi udiva ammirare il facile ed elegante parlatore, ma insieme apprezzare le doti di un bravo insegnante che sa convertire la materia del suo insegnamento in pensiero omogeneo e originale, che, trascurando il vano e il troppo, senza digressioni inopportune, va direttamente per la sua via, scrupolosamente ligio alla verità, mai proclive a pronunciare verun asserito che non risulti irrefragabile per l'esame sereno e imparziale dei fatti.

Colla forza ed evidenza del vero, sostenuto dagli accorgimenti sottili e quasi invisibili dell'arte, sa insinuarsi nell'animo dei giovani, ai quali agevola l'apprendimento del contenuto storico, e tocca l'intento in modo che, quasi, essi non se ne avvedono; appunto come accade di un prato che ci si presenti fresco e verdeggiantissimo, sotto la canicola, senza che noi vediamo le linfe che sono, per mille sotterranei canali, dedotte ad irrigarne le erbe felici.

S'aggiunga il modo robusto e colorito con cui dipinse i principali personaggi storici, i cui caratteri ritrasse, com'erano realmente, di metallo e gittati, per dir così, d'un sol pezzo nella forma.

Dipinse felicemente la magnanimità cavalleresca dell'infelice Carlo Alberto, che chiuse il suo fortunoso regno, che fu un'odissea di abnegazioni e di generosi sacrifici, con una morte luttuosissima, onde, a giusta ragione, è chiamato nella storia il martire dell'indipendenza italiana; la ferezza soldatesca, la vera maestà di sovrano, l'abilità diplomatica e la popolarità di Vittorio Emanuele II. E con eguale maestria parlò del D'Azeglio e del Cavour.

Egli, che, nel suo ufficio di professore, fece già mirabile prova a Mirandola, per un lungo corso d'anni, sempre inteso a temprare ed a sospingere in alto la mente ed il volere degli alunni, apporterà — siamo certi — benefici inestimabili alla scuola della nostra città, dove s'è già fatto amare e stimare, per la sua larga cultura, e per quella rara lealtà e franchezza, che sono le doti principali del suo carattere.

A.

## LETTERA APERTA

all'Assessore per l'Igiene e Polizia Urbana

Cesena, Gennaio 1897.

CARISSIMO TROVANELLI,

Visto l'invito che fai, come strenna di Capo d'anno, ai tuoi lettori del « Cittadino », dichiarando che lasci a disposizione loro — lo vogliono prendere — un po' dello spazio del tuo giornale, per dire la loro opinione su argomenti di pubblico interesse, e visto che da qualche tempo si è escitata la vena epistolare di certi assidui, ho pensato che una colonna del « Cittadino » poteva, per una volta tanto, essere occupata da me per rilevare alcuni inconvenienti — o che a me paiono tali — sperando che cui spetta vi porrà riparo.

Tu, che lo spuntare del sole non vedi tanto spesso, non hai certo potuto osservare una cosa che fa veramente meraviglia a questi tempi di luce elettrica, di Cinematografo e di reali progressi igienici, e quel che più monta,

noppure l'onorevole Assessore per l'Igiene se ne è accorto.

Quasi ogni mattina, dalle 7 alle 9, incontri le varie Guardie municipali che ti fermano le Lattaie; estraggono, non la durlindana che pende loro dal fianco, ma, da un tubo di cartone, di legno o di latta che sia, il misuratore della densità del latte; fanno versare dalla Lattaia, entro un tubo di latta che hanno con sé, un po' del liquido in questione e guardano, immergendovi lo strumento misuratore, se ha o no la densità legale. Bene, bravo si è esclamato da tutti, ed anche io ho applaudito ed applaudo: quantunque la mia Lattaia continui a portarmi latte, spesso e volentieri, battezzato di santa ragione. Vero che spesso le Lattaie, subito la visita e certe dell'imputità od almeno sperandola, entrano in qualche cortile delle case che frequentano e aggiungono dell'acqua. E allora beati i primi, perchè contro queste le guardie non ci possono, e va lodato Chi ebbe l'iniziativa del controllo, che è sempre una remora. Ma c'è un guaio; il tubo in cui si versa il latte è per ciascuna guardia sempre quello dalla prima all'ultima esaminanda, e lo strumento misuratore per forza lo stesso, e v'ha di più che il latte esaminato, se normale, si riversa dalla Guardia nel recipiente da cui fu tolto — forse per la nota legge che « nulla deve andare perduto in natura » —, e fino a pochi giorni fa lo strumento veniva dalla Guardia asciugato con due delicate dita. L'ho visto io. Oggi invece, per tale bisogna, s'adopera un pannolino, che però è sempre quello, almeno per ciascuna mattina. Chi non vede che un latte esaminando può essere infetto, e lasciando nel tubo dei residui infettare gli altri tutti; che infetto può essere il lattometro; che infetto può essere il pannolino dopo adoperato più d'una volta? non ci fermiamo sulle due delicate dita, che speriamo non vedero più adoperate. È igienico tutto ciò, può permettersi che si continui così? La risposta all'Assessore per l'Igiene pubblica!

E badisi che se anche tutte le diverse Lattaie hanno latte sano, i residui di esso nel tubo di latta possono essere — contaminati da agenti patogeni che sono sempre un po' dappertutto, nel suolo, nell'aria, nei vestiti — un mezzo, direi, di coltura, e guastare molto latte. Coi tiscici che spuntano un po' in ogni luogo, cioè nelle vie, nei caffè, nei clubs, nelle sale d'aspetto dei pubblici e privati uffici, senza che in alcun luogo ci siano apposite cassette disinfettanti per sputarvi entro, gorini nell'aria e nel pulviscolo atmosferico non mancano certo. E dire che a Cesena si spata sotto gli occhi delle persone, come se fosse una gentilezza che loro facciamo, dimentichi di monsignor Dalla Casa e di ogni norma di buon Galateo. Vi è rimedio a tutto questo? altro che: basta volere e speriamo si sappia e si voglia!

Da ultimo prego la Onorevolissima Giunta, e l'Assessore per la Polizia Urbana più particolarmente, ad invitare le Guardie municipali ad avere un po' meno di zelo eccessivo. Non si torni noi ai bei tempi, in cui io fui Assessore per l'Igiene, e dico belli perchè allora avevo dodici anni di meno, nei quali le Guardie (meno del brigadiere Baldacci, che ha compiuto sempre il suo dovere, ma poveretto allora era solo, non scotapagnando la squisitezza dei modi dall'energia) nei quali tempi ripeto, le Guardie si facevano obbligo di quasi sempre non vedere e di quasi mai elevare una contravvenzione; ma non si passi al di là, come è accaduto. Due fatti narro e giudichino i lettori. L'altro giorno, un giovane velocipedista aveva un freno che alla Guardia municipale sembrò, e forse con ragione, non rispondente allo scopo. Che fa? di contro al Gazometro o giù di lì, ferma il ragazzo e gli intima la contravvenzione. Dato dal giovanotto il nome e cognome e preso il numero della bicicletta, mi pare era tutto fatto. No, signori: la Guardia vuole asportare il corpo del reato e gli fa lacerare la gomma che lo assicurava e sequestra il freno incrinato, permettendogli di andarsene in bicicletta senza freno di lì a Porta S. Maria dove abita, e garantendogli — così chiese ed ottenne il giovane — che altre Guardie, per la mancanza del freno, non avrebbero potuto fargli valida contravvenzione. Se nel tratto non breve di strada, mancando di quel freno irregolare quanto si vuole, ma sempre freno, il ciclista per non poter fermare la macchina, malmenava qualcuno, di chi la colpa?

Altro fatto: si sequestra alle 6 ant. un panierino di mele, dichiarandole immature, altri potrebbe dire, e so che ve ne ha, pere o pesche, ma io dico mele perchè le mie erano proprio mele, e, si sa, la lingua batte dove il dente duole. Ciò avvenne nell'Agosto-Settembre p. p. Alle 11 e mezza, un po' tardi se vogliamo, sono visitate dall'Ufficiale Sanitario, giudice senza appello o con appello non so, e meno di 8 o 10 mele che si dichiarano sequestrabili perchè paiono immature, si restituisce il panierino al contadino, si eleva contravvenzione e lo si obbliga a pagare una lira di multa. Mentre la mattina da quel panierino che sarebbe stato acquistato dai compratori di fuori, che fra parentesi la frutta non vogliono né comprano se è ben matura dovendola spedire per Ferrovia, poteva prendere da L. 2 a L. 2.50, prende dai compratori locali solo 50 centesimi, dopo aver perduto 5 o 6 ore di utile lavoro. Tutto ciò sarà legale, ma non è giusto.

Ed ora dovrei parlare di altri inconvenienti che si verificano nel macello, dacché una bella e tenera fetta di buon manzo è oramai un mito, ed è un fatto che denti e palato nostri spesso si ribellano contro quella pessima carne che ci vien venduta; degli inconvenienti che si

verificano nel Dazio consumo, questa odiosa tassa, che, gravando principalmente sul povero, dovrebbe essere sostituita da altre che gravassero su chi veramente ha: ed io fui sempre favorevole, fin da dieci anni fa, quando fu da prima proposto, al Comune aperto, ma tralascio per non annoiare.

E per oggi e forse per un pezzo mi tacerò, e tanto più volentieri starò zitto se si provvederà, o in tutto o in parte, ad eliminare gli inconvenienti accennati o solo adombrati.

Tu, scusa la chiacchierata su cose che paiono sciocchezze e sono invece cose serie.

Credimi tutto

Tuo  
PIO SERRA.

## Nostre corrispondenze

### DA FORLIMPOPOLI

Nel numero scorso, abbiamo inserita una corrispondenza del nostro egregio amico Sesto Santini; ma, distratti da altre cure, non potemmo, come praticiamo per solito con tutti i nostri corrispondenti, esaminarla con attenzione, anche perchè, non sappiamo per quale ritardo, ci pervenne all'ultim'ora. Se il tempo e le occupazioni ce l'avessero concesso, avremmo, sapendo di far cosa grata all'autore, tolta o modificata qualche frase, la quale, contro l'intenzione di lui, poteva riuscire ingiustamente offensiva per il sig. rag. Luigi Montanari, impiegato presso la R. Prefettura di Forlì. E ciò, in omaggio alla verità, noi avremmo dichiarato ora, se anche il sig. ragioniere Montanari non avesse, come fece, sporta querela contro il sig. Santini. Poichè questa fu data, siamo lieti d'annunciare che, dopo uno scambio d'osservazioni tra il suddetto autore ed il sig. rag. Montanari, la questione è stata amichevolmente composta, e la querela è stata ritirata in seguito alla seguente dichiarazione del sig. Santini:

N. d. R.

Forlimpopoli, 23 gennaio 97.

Pubblicamente dichiaro che, nella corrispondenza data da Forlimpopoli il 10 corr., ed inserita nel « Cittadino » del 17, io, malgrado che abbia potuto servirmi di frasi infelici, non ho voluto esprimere alcun giudizio meno che deferente riguardo al Signor Ragioniere Luigi Montanari nella sua qualità di Commissario Prefettizio, e molto meno affermare che egli abbia potuto menomamente occultare la verità sui risultati dell'inchiesta che ha praticata nell'amministrazione dell'erigendo Asilo Infantile di Forlimpopoli. Deploro l'equivoco in cui possono i lettori del Giornale essere caduti nel dare alle mie parole una diversa interpretazione, e sono lieto di attestare allo stesso signor Rag. Montanari tutta la mia stima e di dichiarare che egli ha adempiuto all'incarico ricevuto dal Signor Prefetto nel modo più scrupolosamente onesto e lodevole. E, volendo che il presente disgustoso incidente possa valere anche a qualche cosa di bene, io sottoscritto verserò lire cinque a favore del suddetto Asilo.

SESTO SANTINI.

## CESENA

Consiglio Comunale — Seduta 15 Gennaio 1897

— Presiede il Sindaco. Presenti Almerici, Angeli, Calzolari, Comandini, Fabbri, Galbucci, Gentili, Gioli, Guerrini, Lauli, Lugaresi, Marioni, Masi, Michi, Montalti, Montanari, Montemaggi, Monti, Nardi, Prati, Salvatori, Soldati, Stagni, Suzzi, Verzaglia. Il Consiglio: 1° delibera alcuni prelievi dal fondo di riserva; 2° approva la convenzione col Maestro Pasini sulla vertenza relativa al rilascio dei decimi per la pensione; 3° adotta tale misura anche per il pensionato Carlo Dominici; 4° prende atto della deliberazione della Giunta Amministrativa, che nega l'approvazione a quella della Congregazione di Carità locale, la quale voleva convenire in giudizio il Comune per pagamento di danni in seguito alla soppressione dei maceri; 5° ratifica la deliberazione d'urgenza 16 Dicembre u. p. per l'aggiudicazione degli appalti quinquennali della manutenzione di 5 gruppi di strade rurali; 6° ratifica l'altra 30 Dicembre per ricorrere alla 4ª Sezione del Consiglio di Stato contro le nuove spese imposte per il porto di Cesenatico; 7° approva in 2ª lettura il sussidio di L. 100 al Comizio Agrario per l'impianto di un laboratorio da panierario; 8° approva in 2ª lettura la cessione di aree nel Cimitero alla Società Cooperativa dei muratori di Cesena, per costruzione di catacombe; 9° respinge la domanda di Clarice Tamberlicchi per riduzione di un censo da essa dovuto al Comune; 10° nomina il Sig. Ravaglia Pio Presidente della Commissione dei Mercati, in sostituzione del defunto Pietro Zanoli; 11° sospende ogni deliberazione sulle proposte della Commissione di Vigilanza per economie da introdursi nel ramo scuole, in attesa di nuovi studi; 12° incarica

l'ufficio Tecnico di preparare nuovi studi per modificare il piano regolatore approvato con R. Decreto 11 Gennaio 1885; 13<sup>a</sup> sulla domanda di un concorso di L. 1000 per l'apertura del Teatro Giardino con uno spettacolo d'opera, si ottennero 19 voti favorevoli e 7 contrari, per cui si dichiara respinta a norma di legge.

**Ancora la conferenza Vecchini** — Nel numero scorso, l'assoluta mancanza di spazio non ci permise di ricordare che, dopo la conferenza, la Direzione del Circolo Democratico Costituzionale, vari Soci ed alcuni amici — in tutto una trentina — si riunirono, non già ad un vero e proprio banchetto, ché la ricorrenza non avrebbe reso opportuno, ma a tener compagnia all'oratore in una modestissima cena. Parlarono applauditissimi il Presidente del Circolo Avv. Mischi, il Sindaco Avv. Evangelisti ed il prof. avv. Vecchini.

Questi, il giorno dopo, visitò le cose più notevoli della città, e specialmente la biblioteca maia-testiana e il convento del Monte.

**La R. Scuola pratica d'Agricoltura**, allo scopo di diffondere le pratiche razionali più importanti che riguardano le coltivazioni nostre di maggior rilievo, aprirà in quest'anno un corso speciale di istruzione teorico-pratica ai contadini sulla

*Vite e sulle piante da frutta.*

A detto corso potranno assistere i coloni dell'età di 18 a 30 anni, che ne facciano regolare domanda, in carta semplice e firmata dai relativi proprietari, alla Direzione non più tardi del 6 Febbraio p. v., perché il 15 comincerà il corso che avrà la durata di tutto il detto mese. Nei giorni in cui i coloni si tratteranno presso l'Istituto, avranno vitto ed alloggio e potranno assentarsi soltanto nelle feste.

Come seguito del corso, i coloni saranno poi richiamati a tempo opportuno per le faccende successive della vite e delle piante da frutto; e al termine dell'anno riceveranno un attestato di frequenza e di profitto.

Per quest'anno, in via d'esperienza, si accetteranno solo 15 giovani.

**Concittadino che si fa onore** — Altra volta riportammo i giudizi molto lusinghieri della stampa milanese sul tenore Bonci, nostro concittadino. Ora canta al *Carlo Felice* di Genova, uno dei principali teatri d'Italia, nell'opera *I Puritani*, e tutti i giornali genovesi sono pieni di elogi per il Bonci, di cui ammirano il canto insuperabile, il fraseggiare correttissimo, la pronuncia esatta, e la passione, che non sempre si riscontrano nelle più rinomate celebrità. Noi ci ralleghiamo vivamente col Bonci, e ci auguriamo di poterlo presto applaudire al nostro *Comunale*.

**Nomina** — Apprendiamo con piacere, che l'egregio nostro concittadino Castagnoli Antonio è stato testè nominato, su 22 concorrenti, maestro nella scuola di musica di Fossombrone e capobanda in detto Comune.

*Ralleghamenti.*

**Concorsi** — È aperto un concorso per l'ammissione di 50 alunni nella carriera di Ragioneria dell'Amministrazione Provinciale. I programmi sono visibili nella Segreteria Comunale.

È pure aperto il concorso per esame ad alcuni posti di Ingegnere nel Corpo del Genio Navale.

I programmi sono ostensibili presso la Prefettura. Il concorso è per esame.

Il termine per la presentazione delle domande scade il 28 corrente.

La circolare è fino a detto giorno ostensibile nell'ufficio di Segreteria Comunale.

**Teatro Giardino** — È annunziato uno spettacolo d'opera a questo teatro, e, a quanto si dice, la prima rappresentazione avrebbe luogo sabato prossimo, e le opere sarebbero *I Puritani*, *La Lucia di Lamermoor*, e una terza da destinarsi: repertorio vecchio, ma meglio questo, che niente. La Compagnia di canto, formata in complesso da buoni artisti, era testè al *Filodrammatico* di Ravenna, dove ha incontrato il favore del pubblico.

**Cucina economica** — 2<sup>a</sup> Settimana: (10-16 corr.)

GIORNO	MINISTRE VENDUTE	GRATUI- TE	PERSO- NALE	TOTALI
<i>Ripporto</i>	2077	63	76	2216
Domenica	193	—	12	205
Lunedì	353	23	13	389
Martedì	402	—	12	414
Mercoledì	383	—	13	396
Giovedì	349	50	13	412
Venerdì	404	—	13	417
Sabato	427	—	13	440
<b>TOTALI</b>	<b>4588</b>	<b>136</b>	<b>165</b>	<b>4889</b>

**Emigrazione** — Nell'Ufficio di Stato Civile è ostensibile a chi ne faccia richiesta l'Estratto del bollettino del Ministero degli Esteri (Dicembre 96) concernente varie notizie sull'emigrazione all'estero. — Il Ministero scongiura l'emigrazione in Sassonia ove i lavori rimangono sospesi durante l'inverno.

Nella stagione attuale un'eccessiva affluenza in Bulgaria sarebbe pericolosa agl'interessi dei la-

voratori, perchè i lavori sono pochi e la costruzione di ferrovie non si riprende che a Primavera.

**Valori con Estrazione** — Chi possiede qualunque titolo sorteggiabile, prestati a premi, Ferrovie, Consorzi, Crediti Fondiari, Asse ecclesiastico, Canale Cavour, Tevere, Comunali, Provinciali ecc., e non vuol cadere nella prescrizione prevista dalla legge che li rende nulli ed inesigibili appena trascorso il tempo utile, deve abbonarsi senza ritardo al *Piccolo Corriere* di Genova, bollettino ufficiale di tutte le estrazioni, l'unico preciso che consigliamo ai lettori, i quali possono uniformarsi all'avviso dettagliato che pubblichiamo oggi stesso.

**Stato Civile** — Dal 15 al 22 Gennaio 1897.

**NATI** — 20 Legittimi m. 6 f. 8 — Illegittimi m. 2 f. 4 esposti m. 0. f. 0.

**MORTI** 12 (a dom.) — Domeniconi Maria a. 67 suora nub. di Gatteo — Fabbri Romualdo a. 72 poss. cel. di s. Giorgio — Casalboni Zeffirra a. 75 mass. ved. di Cesena — Campana Michele a. 68 bracc. cel. di Martorano — Abbondanza Barbara a. 71 bracc. ved. di s. Pietro — (ospiz) Zanotti Leopoldo a. 33 fornaio coning. di s. Rocco — Fontana Giuseppe a. 52 sguaturo coning. di s. Bartolo. — E n. 5 bambini sotto ai 7 anni.

**MATRIMONI** 9 — Prati Carlo bracc. cel. con Marani Assunta mass. nub. — Lucchi Gioacchino col. cel. con Suzzi Pasqua mass. nub. — Montanari Lazzaro col. cel. con Raggi Palma mass. nub. — Abati Martino col. cel. con Ricchi Adele mass. nub. — Lughì Carlo col. cel. con Galassi Teresa mass. nub. — Savadori Paolo pos. cel. con Sirotti Elvira mass. nub. — Farabegoli Giovanni salcino cel. con Zofoli Rosa mass. nub. — Cuni Giuseppe col. cel. con Capelletti Palma mass. nub. — Briani Adamo poss. cel. con Gualdi Maria mass. nub.

**PUBBLICAZIONE**

Estimo dei terreni, dell'ing. ing. PIETRO FILIPPINI Manuale Hoeppli, di pag. 455 con figure, L. 3.

L'argomento del catasto è sempre di attualità in Italia; tanti e così vari sono i beneficii che da esso si ripromettono, così vive e ardenti le discussioni che solleva, specialmente se turbate dal timore di offesi interessi, che rimarrà per molto tempo, fra quanti problemi sonvi ancora da risolvere in Italia, uno dei più ardui e complessi.

È quindi con vivo interesse che abbiamo letto questo libro, testè pubblicato dal solerto editore Hoeppli, il qual libro, pur recando il titolo generico, e del resto, giustamente applicato, di estimo dei terreni, tratta quasi esclusivamente dell'operazione del catasto, che si sta istruendo in Italia, per effetto della 1<sup>a</sup> Maggio 1886.

Eravamo già prevenuti del valore dell'autore, dotto e coscienzioso ingegnere, da lunghi anni impiegato nell'amministrazione del catasto che l'opera sua non sarebbe stata una delle solite pubblicazioni, di cui è pur troppo così palifica la letteratura italiana, che nulla aggiungono al corredo scientifico e alla pratica esplicazione dei concetti teorici.

Ma la lettura del libro ha superato ancora di gran lunga l'aspettativa.

La chiara e perfetta nozione d'un problema così complesso, ottenuta mercè una lunga e seria esperienza, ha reso possibile all'autore di sviscerarlo in ogni sua parte, con una straordinaria chiarezza e semplicità d'esame e raziocinio, sprezzando, anzi, il sussidio di quell'alta scienza che vorrebbe rendere astrusi e complessi anche i fenomeni più semplici e comuni. Col sussidio invece così efficace dell'esperienza, l'autore non solo ottiene di persuadere anche i più avversi, ad accettare il sistema del catasto geometrico estimativo, ma porta altresì il lume della critica e della riforma in quasi tutte le svariate operazioni atinenti al catasto, dalle più importanti e generali alle più minute e particolari.

È quindi un'opera doppiamente interessante, di critica e di riforma ad un tempo; cosicchè il legislatore che volesse con amore interessarsi all'esecuzione di un catasto, vi troverebbe quanto basta perchè questo possa riuscire il più perfetto possibile.

Dopo aver fatto risaltare con argomenti in parte noti, in parte originali, l'importanza della proprietà fondiaria e del relativo catasto, e demolite quindi tutte le viete ragioni portate dai fautori della denuncia, l'autore afferma senz'altro il gravissimo tema e sinteticamente espone i principali requisiti a cui deve rispondere il catasto, primo dei quali la necessità di rendere i lavori più spediti ed economici.

Questa, che fu ognora la più grave preoccupazione degli uomini preposti all'esecuzione dei lavori, è rivolta, a parer nostro, nel miglior modo possibile.

Poichè, come l'autore viene esponendo nei capitoli successivi, trattando delle singole operazioni tutte sono suscettibili di molte e importanti semplificazioni che, mentre raggiungono lo scopo della speditezza e dell'economia, apportano altresì il tanto invocato beneficio di una vera e ben intesa perequazione.

Delle riforme proposte, le quali però, è bene avvertirlo, non intaccano l'essenza della legge dell'86, alcune riguardano la misura, altre la stima.

Fra le prime, notevole quella relativa al rilevamento parcelle della mappe da affidarsi a cottimo ai privati

misuratori, idea già propugnata dal nostro Collegio degli Ingegneri.

Fra le riforme estimative quella di maggiore importanza riguarda una più logica assegnazione e distribuzione dei lavori fra operatori e Giunte tecniche, unitamente a una più semplice e razionale caratteristica della parcella catastale.

Nò meno interessante è quanto riguarda lo spinoso argomento degli effetti giuridici del catasto e del modo di conseguirli con una vera, pronta e durevole efficacia.

Come conclusione di tutta questa disamina, presenta l'autore un preventivo del costo e del tempo minimi occorrenti per i lavori catastali indispensabili ad ottenere la perequazione.

Così il lettore, osiamo crederlo si sarà persuaso quale larga messe di studi fecondi e preziosi possa raccogliersi dall'opera dell'ing. Filippini. Vorremmo fosse lotta e medicata con amore, non solo dai suoi colleghi, ma da quanti in Italia hanno a cuore il miglioramento della prosperità fondiaria, pur troppo oggi così negletta, mentre pure dovrebbe essere la fonte prima della sua prosperità.

Ing. CARLO GIREZZI.

— CARLO AMADUCCI — Gerente —  
Cesena, T. P. Biasini Ponti, condotta da E. Ricci.

**Premi Recentissimi**

pagati per la verifica del *Piccolo Corriere* Genova senza del quale sarebbero caduti in prescrizione.

Lire 250,000 - 200,000 - 3 da 100,000 50,000 paganti in Genova - Lire 100,000 Roma - L. 200,000 Scanno (Aquila) - L. 100,000 Napoli - L. 200,000 Padova - L. 100,000 Verona - L. 100,000 Firenze - L. 100,000 Castiglione Messer Marino (Chieti) - L. 100,000 Molfetta (Bari) - L. 100,000 Oristano (Cagliari) - L. 100,000 Messina - L. 100,000 S. Giacomo delle Segnate (Mantova) - L. 100,000 Palermo - L. 80,000 Parma - L. 50,000 Savona - L. 20,000 Busalla (Genova) - L. 50,000 Riva Ligure (Porto Maurizio) - L. 5000 Pont Canavese (Torino),

e molti altri premi o rimborsi come possono confermarlo migliaia d'abbonati al *Piccolo Corriere* che per delicatezza mantiene il più assoluto segreto.

Prezzo L. 3 per un anno e L. 9 col Regalo Semt-gratuito di un Orologio a pendolo - Metallo bronzo dorato, altezza mm 195 - Garantito di costruzione perfettissima movimento solido e regolare - Spedizione franca di porto in tutto il Regno.

Il *Piccolo Corriere* è l'unico Bollettino Ufficiale di tutte le Estrazioni si pubblica ogni settimana in Genova, Via Carlo Felice, 10.

Essendo prossima la prescrizione di migliaia di premi e rimborsi ignorati dai vincitori conviene abbonarsi subito e chiedere la *verifica* dei propri titoli che viene eseguita colla massima esattezza a chi si abbona.

Aggiungere francobollo per la risposta chiusa con tutta segretezza. — SAGGIO GRATIS. —

**Denti bianchi e sani**

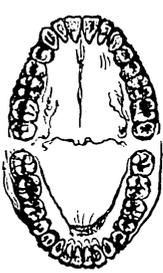
mediante la polvere dentifricia del **Chirurgo-Specialista** per le malattie della bocca **ROSETTI-MORANDI** di Rimini. Rende i denti bianchissimi, li preserva dalla carie e dal tartaro, risana e fortifica le gengive, purifica e profuma l'alito, disinfetta e rinfresca la bocca. È il più efficace rimedio per la conservazione dei denti e delle gengive. Vendita in **CESENA** presso la Profumeria **Civenni**.

**PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI**

e per i difetti di Vista

Il Dott. **AURELIO ARDUINI**

riceve in **CESENA** il *Sabato* e la *Domenica* dalle ore 12 alle 15 in **Via Dandini N. 7** Casa **Civenni**.



**CAMPORESI**  
Chirurgo Dentista

Per la  
**CURA DELLA BOCCA**  
e  
**DENTI ARTIFICIALI**

irricognoscibili dai veri  
riceve ogni **SABATO** a

**Cesena**, dalle 9 alle 16 in **VIA OREFICI N. 5**  
— **CASA MONTANARI**.

# ANTICANIZIE-MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

## ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.  
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

Preparato e Spedito in Italia e all'Estero da ANGELO MIGONE e C. - Milano - Via Torino, 12 - Tel. 2111

PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere centesimi 50 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franco di porto.

TROVASI DA TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI E DROGHERI.

Deposito generale da A. MIGONE & C., Via Torino, 12 — Milano.

# A V V I S O

Il sottoscritto tappeziere, con deposito di STOFFE e LETTI di ferro, nel proprio negozio situato nella Piazzetta della Concordia n. 1 (di fianco al Duomo), si pregia offrire alla sua numerosa Clientela i seguenti articoli ai sottoelencati prezzi da non temere concorrenza.

- OTTOMANE complete di tela juta . . . . . L. 40
- POLTRONE grandi in bianco per uso camera da letto . . . . . » 16
- POLTRONCINE come sopra . . . . . » 10
- SOFA noce in bianco . . . . . » 25
- » in pioppa imbottiti in bianco . . . . . » 20
- PAGLIERICCI a 24 molle . . . . . » 18
- » a 20 molle . . . . . » 16
- MATERASSI di crina vegetale con tela di filo rigata . . . . . » 8
- SEDIE imbottite di noce lucide e coperte in stoffa in juta . . . . . » 10
- OSCINI come sopra . . . . . » 1
- FRANGIA e NAPPETTI a L. 0,30 — FRANGIONE a L. 0,60 — EMBRASSE — FIOCCHI — NAPPI — TENDE bianche — TAPPETI da letto da L. 1 a L. 7.
- GUARNIZIONI per mobili e per forniture di tende.

N. B. I prezzi di questi ultimi articoli variano a seconda della qualità, quantità e misura.

**ARISTIDE BUDA.**

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica e

L'acqua di

**NOCERA-UMBRA**



di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

## Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispesie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangelica. — « Una buona minestrina di Pastangelica nutrice senza affaticare lo stomaco »  
Scatola da 1 Kg. L. 1 - da 1/2 Kg. L. 0,55 da 250 grammi L. 0,35.

Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

IL **Ferro-China-Bisléri**

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisléri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloromemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisléri un'indiscutibile superiorità ».

Volete la Salute??



**F. BISLERI E COMP. -- MILANO**

## RINOMATE SPECIALITA' FARMACEUTICHE

DELLA DITTA **TARUFFI RODOLFO DEL FU SCIPIO**

antico farmacista di Firenze, via Romana, 27.

**Calmanete per Denti.** Questo liquido è efficacissimo a togliere dolore di essi e la fessione delle gengive. Diluito poche gocce in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca: pulisce i denti, li preserva dalla carie, e dalla fessione delle gengive stesse, e dà alla bocca freschezza e alito gradevole — L. 1.25 la boccetta.

**Unguento Antiemorroidario Composto** prezioso preparato chimico, esperimentato da molti anni, efficacissimo contro le emorroidi, con felice successo. — Costa L. 2 il vasetto.

**Specifico per geloni** sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente per i bambini, e per tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. — L. 1.25 la boccetta. Rivolgere relativa cartolina-vaglia alla Ditta suddetta, che spedisce franco a domicilio.

Si vende nelle principali farmacie del Regno. - In **CESENA**: farmacia **Giorgi Giovanni e figli.** - Istruzioni sui recipienti stessi. -

RECLAME a buon mercato

Inserzioni di 20 parole in quarta pagina a L. 0,50.

## LA STAGIONE

Anno 16° **spiondino Giornale di Mode** Anno 15°

Esce a Milano il 1° e 16 di ogni mese in due edizioni, grandi però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2 al mese); 2000 incisioni; 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 Panorami in cromolitografia (1 al mese), ecc. — La Grande Edizione dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all'acquarello.

### PREZZI D' ABBONAMENTO

per l'Italia	Anno	Trim.
<b>PICCOLA EDIZIONE</b>	L. 8.—	4.50
<b>GRANDE</b>	« 16.—	9.—

La SAISON è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla STAGIONE, e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da una delle seguenti date: 1 Ottobre, 1 Gennaio, 1 Aprile, 1 Luglio.

Per associarsi bisogna dirigere lettere e vaglia all'Ufficio Periodico-Hoopli, Corso Vittorio Emanuele 87, Milano.

Numeri di saggio gratis a chiunque gli chieda

DEPOSITO  
**CARLO SIBIRANI**  
Contrada Sacchi — Cesena

MEZZANELLE PRESSATE A MACCHINA

dello stabilimento C. GALOTTI INOLA BOLOGNA

Queste mezzanelle, che risolvono il problema della pavimentazione, il quale sin oggi ebbe sempre gravi difetti, rispondono pienamente alle esigenze tecniche, igieniche ed economiche dei tempi presenti e servono per pavimentare sale, corridoi, appartamenti ecc.

**Sono leggere** — Il loro peso è di Cg. 1700, ciò che fa risparmiare all'acquirente una notevole spesa di legname, evitando altresì l'incrinatura dei pavimenti la quale riesce sempre dannosa.

**Sono durissime** — Fabbricate con un processo assolutamente nuovo, non si lasciano intaccare dai più duri metalli e per la loro durezza si risparmia nel non rinnovare periodicamente il suolo.

**Sono igieniche** — Non generano polvere, assorbono l'umidità dell'atmosfera, mantengono il calore e se bagnate si asciugano in pochi minuti ciò che facilita assai la lavatura dei pavimenti.

Il loro colore molto gradevole all'occhio è inalterabile, non è superficiale ma bensì esteso a tutta la massa.

Costano L. 40 il mille, poste al domicilio in Cesena.

Cesena - Unico deposito presso la Tip. Biasini Tonti - Cesena

## IL CAPITOLATO GENERALE

PER LA CONDUZIONE DEI FONDI RUSTICI  
NELLA PROVINCIA DI FORLÌ

redatto per cura del Comizio Agrario di Cesena ed approvato dal Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio

Trovati in vendita a Cent. 20, e a Cent. 40 la copia, la Scrittura colonica di fondi rustici, compilata in base alle prescrizioni del Codice di Commercio.

## CAFFÈ-RESTAURANT FORTI

Domani sera (Domenica)  
dalle ore 6 pom. in avanti  
trovansi vendibili Pasticcetti  
di Maccheroni a Cent. 20  
l'uno.

Presso la **Tipografia Tonti Biasini**

CONDOTTA DA

**ELMO RICCI**

trovasi un variatissimo ed elegante assortimento di cartoncini per partecipazioni di nozze e per sonetti da L. 2 a L. 7 ogni 25 stampa compresa.

Trovansi anche cartoncini per cartoline postali con intestazioni a L. 1,50 il 100.

Per 500 a L. 4,50.

„ 1000 a „ 7,50.

